

"Maggiore propensione al rischio"

salto.bz/de/article/08022023/maggiore-propensione-al-rischio

February 8, 2023



Markus Spiske

Lo studio

Il risparmio dei lavoratori dipendenti in Alto Adige è in affanno, secondo il barometro AFI/IPL. Colpa dell'inflazione. Perini: "Investimenti meno sicuri".

Support Salto!

Unterstütze unabhängigen und kritischen Journalismus und hilf mit, salto.bz langfristig zu sichern! Jetzt ein [salto.abo](#) holen.

L'inflazione ha cambiato le abitudini di risparmio dei lavoratori dipendenti in Alto Adige? E se sì, come? A queste domande risponde l'edizione invernale 2022/2023 del **Barometro AFI/IPL**. Risparmiare diventa sempre più difficile e quando possibile si scelgono investimenti brevi e più rischiosi, per ottenere un guadagno che contenga l'erosione per effetto dell'inflazione. Il direttore di AFI/IPL **Stefan Perini** manifesta preoccupazione a riguardo: **"Il tasso d'inflazione che rasenta il 10% su base annuale, induce i lavoratori**

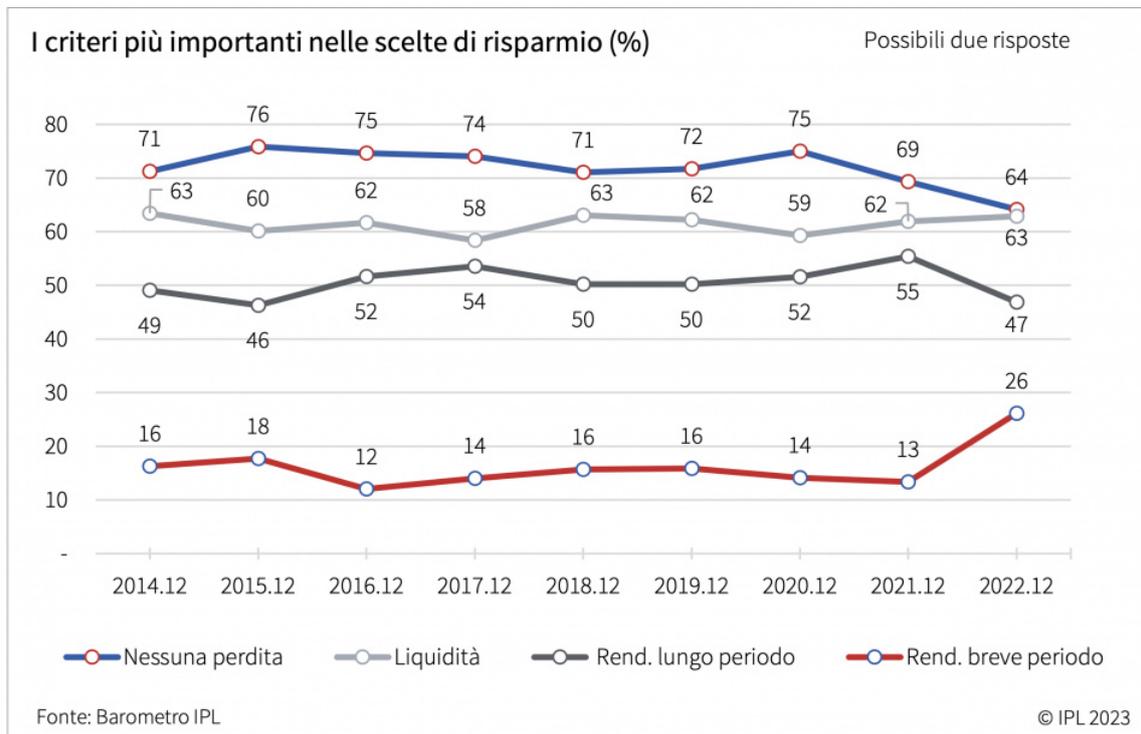
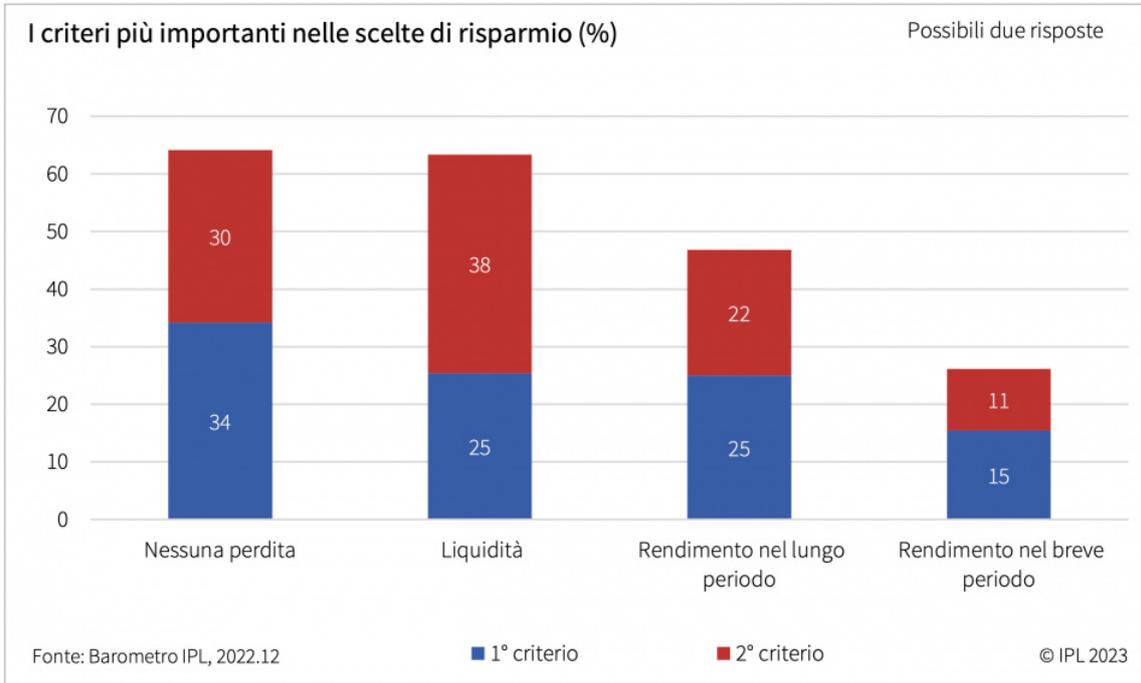
altoatesini a modificare le scelte di risparmio. Non solo l'**inflazione intacca negativamente il potere d'acquisto degli stipendi**, ma erode anche i risparmi di molte famiglie di lavoratori dipendenti e spinge su **investimenti meno sicuri**.”

Per cosa risparmiano i lavoratori altoatesini?

I lavoratori dipendenti altoatesini dichiarano di **risparmiare per i figli** (citato dal 54% come uno di due motivi per cui si risparmia di più) e, a parimerito, per fronteggiare gli eventi imprevisti (54%). A seguire, il risparmio per l'**acquisto della casa** (50%) e per la vecchiaia (42%). Rispetto alle rilevazioni pre-pandemia, risparmiare per gli eventi imprevisti risulta una motivazione sempre molto presente, ma in calo rispetto al picco del 2020. **Nel 2022 crescono i risparmi per l'acquisto della casa a scapito di quelli per la vecchiaia**. I motivi di risparmio assumono inoltre un'importanza decisamente diversa nel corso della vita: gli under 30 tendono a mettere da parte il denaro principalmente per i figli e per la casa. Le persone di mezza età e gli over 50 risparmiano molto per gli eventi imprevisti (57% e 66% rispettivamente). Gli over 50 sono comunque i più interessati a risparmiare anche per la vecchiaia.

Il “risparmio per i figli”, che storicamente è sempre stato al primo posto, resta una delle motivazioni più importanti.

A seguito dell'aumento del costo della vita, **il tasso di risparmio delle famiglie è entrato in affanno**. Le previsioni sulle capacità di risparmio indicate dai lavoratori dipendenti sono decisamente prudenti: solo il 4% dei rispondenti è convinto che, nei prossimi 12 mesi, riuscirà “sicuramente” a risparmiare, il 36% risponde “probabilmente sì”, il 49% “probabilmente no” e l'11% è sicuro di non riuscirci. “Da tutto questo emerge che il 6 lavoratori dipendenti su 10 sono **molto scettici sulla possibilità della propria famiglia di riuscire a mettere da parte qualche soldo** nei prossimi 12 mesi”, puntualizza **Maria Elena Larossi**, curatrice del Barometro IPL. Scendendo ad un maggiore livello di dettaglio, sembrano esserci notevoli differenze tra lavoratori full time e lavoratori part time e tra fasce d'età. Il 71% dei lavoratori a tempo parziale lamenta di non riuscire a risparmiare a fronte di un 59% di dipendenti di impiegati a tempo pieno. Gli over 50 sono coloro che si esprimono più fiduciosi in merito alla capacità di risparmio, con il 48% che si dichiara sicuro (4%) o quasi sicuro (44%) di riuscire ad accantonare risparmi.



Stando a quanto diffuso dall'Istat, **“la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici in Italia è stimata al 7,1%, in calo di 1,9 punti rispetto al trimestre precedente”**, ed è “scesa a livelli inferiori rispetto al periodo pre-covid”. In questo contesto, anche i lavoratori dipendenti altoatesini puntano maggiormente su soluzioni di risparmio con scadenza a breve termine - mettendo magari in conto un certo rischio - con una preferenza per la facile liquidità dell'investimento. Si cercano quindi soluzioni di breve termine per poter comunque fronteggiare eventuali spese che i depositi in conto corrente e i salari reali in caduta non dovessero riuscire a coprire. Si nota anche una maggiore propensione al rischio, poiché gli investimenti più rischiosi sono anche quelli che rendono maggiormente, quando si realizzano le condizioni più favorevoli. Conclude Iarossi: **“Post-pandemia, crisi energetica, inflazione galoppante e tassi d'interesse in rialzo** hanno decisamente cambiato le preferenze relative al risparmio nel corso dell'ultimo anno.”

Kommentar schreiben

[Zum Kommentieren bitte einloggen!](#)